

Sessualità degli adolescenti e AIDS

Processi e negoziazioni nell'ambito delle relazioni sessuali e nella scelta della contraccezione



RIASSUNTO DEI PRIMI RISULTATI DELL'INCHIESTA IN TICINO

A cura di: Istituto universitario di medicina sociale e preventiva di Losanna e di Zurigo, in collaborazione con l'Ufficio promozione e valutazione sanitaria (DOS), l'Ufficio studi e ricerche (DIC) e i Centri di pianificazione familiare (CPF) del Cantone Ticino

Introduzione

Attualmente si conosce ancora poco delle relazioni che i giovani vivono all'inizio della loro vita sentimentale, e di come prendono le decisioni che riguardano le loro prime relazioni sessuali e la contraccezione.

Lo studio ha voluto esplorare questi temi al fine di migliorare i servizi e i programmi di prevenzione e di educazione destinati ai giovani in questo campo.

L'inchiesta

Tramite un questionario presentato su dei computer portatili, si sono sondati gli aspetti relativi ai comportamenti dei giovani e alle loro attitudini riguardo alla sessualità.

Il questionario informatizzato è stato sviluppato assieme a 10 giovani che hanno partecipato a 4 giorni di lavoro con giochi di ruolo e discussioni di gruppo.

In totale 4283 giovani svizzeri hanno partecipato all'inchiesta durante il 1995. Anche in Ticino 759 giovani fra i 16 e i 20 anni hanno risposto al questionario.

L'informatizzazione ha garantito l'anonimato e la confidenzialità, invitando i giovani a rispondere a domande adattate alla loro esperienza personale. Poche sono state le domande lasciate senza risposta e questo anche per quanto riguarda i temi più delicati.

I giovani che hanno compilato il questionario rappresentano la popolazione giovanile fra i 16 e i 20 anni che frequenta i licei, le scuole professionali o le scuole per apprendisti, come illustrato nella tabella.

Ognuno vive l'adolescenza e la sessualità a modo suo

I giovani che hanno partecipato alla realizzazione del questionario e quelli che hanno accettato di rispondere alle domande, si sono espressi sulla loro vita sessuale e affettiva.

Certe percezioni, rappresentazioni o comportamenti sessuali sembrano essere condivisi da un gran numero di giovani. Variano comunque notevolmente a dipendenza del sesso, dell'età e degli ambienti socioculturali. In altre parole, contrariamente a quanto si pensa in genere, i giovani sono diversi tra di loro e hanno comportamenti, modi di esprimersi e idee differenti.

Queste diversità si riscontrano anche nel modo in cui i giovani iniziano l'attività sessuale. Al momento dell'inchiesta nove giovani su dieci avevano già scambiato dei baci, altri no. C'è chi ha già avuto un'esperienza sessuale con baci, carezze o altri contatti fisici (73.4% dei giovani).

La prima esperienza sessuale ha incluso, per alcuni, anche contatti orogenitali (23.2% delle esperienze sessuali), per altri ancora vi è stato un rapporto con penetrazione (46.9% delle esperienze sessuali).

Tre persone su quattro dicono che, nel corso dell'ultimo anno, hanno avuto spesso il desiderio di avere una relazione con qualcuno. Nello stesso periodo, il 52.7% delle ragazze e il 64% dei ragazzi dice che gli è capitato di provare piacere accarezzandosi da solo.

Il primo rapporto sessuale

– Utilizzeremo il termine «rapporto sessuale» per designare un rapporto sessuale con penetrazione –

Con l'aumentare dell'età, aumenta anche il numero di giovani – maschi e femmine – che hanno già avuto un

Partecipanti all'inchiesta TICINO	Ragazze 362	Ragazzi 397	Totale 759
ETÀ			
16 anni	24.9%	19.9%	22.3%
17 anni	38.9%	34.5%	36.6%
18 anni	22.4%	31.0%	26.9%
19 anni	12.4%	11.6%	12.0%
20 anni	1.4%	3.0%	2.2%
TIPO DI FORMAZIONE			
Apprendistato	37.3% (135)	61.2% (243)	49.8% (378)
Scuole medie superiori e sc. professionali	62.7% (227)	38.8% (154)	50.2% (381)
NAZIONALITÀ			
Svizzera	69.9%	60.2%	64.8%
Straniera	30.1%	39.8%	35.2%
RESIDENZA			
Agglomerato urbano	44.2%	44.6%	44.4%
Campagna	55.8%	55.4%	55.6%

Tabella: Principali caratteristiche del campione in Ticino

rapporto sessuale: a 18 anni la metà degli apprendisti e un terzo degli studenti hanno già avuto un rapporto sessuale. Nel campo dei sentimenti e dei desideri sessuali, la scoperta avviene progressivamente: esplorare le proprie reazioni, i propri desideri e cercare di capire cosa prova l'altro, costruire una relazione... tutto ciò necessita di tempo.

Ognuno segue il proprio ritmo, alcuni non hanno avuto rapporti sessuali, altri hanno avuto uno o più partner (fra chi ha già avuto rapporti sessuali, 9% delle ragazze e 20.5% dei ragazzi dichiarano di aver avuto più di quattro partner).

Il primo rapporto sessuale ha luogo per l'85.8% delle ragazze e il 54.5% dei ragazzi nell'ambito di una relazione affettiva stabile. Un giovane su due ha avuto il suo primo rapporto sessuale con la persona con la quale ha vissuto ciò che definisce «la sua prima esperienza sessuale» (nessuna differenza fra le risposte dei maschi e quelle delle femmine).

Nella metà dei ragazzi, la prima partner era più giovane o della stessa età, mentre per la maggioranza delle ragazze il partner era più anziano e, a volte, anche molto più anziano. Per il 42% dei ragazzi questo rapporto sessuale era il primo per entrambi i partner, mentre questo vale solo per il 30.3% delle ragazze.

Escludendo i giovani che hanno avuto un primo rapporto con un partner occasionale, la maggioranza dei giovani – nel quadro di una relazione affettiva stabile – ha aspettato qualche tempo (chi una settimana, chi più di tre mesi) prima di avere il primo rapporto sessuale.

Le ragazze dicono spesso che le cose vanno troppo in fretta e che i gesti diventano troppo insistenti.

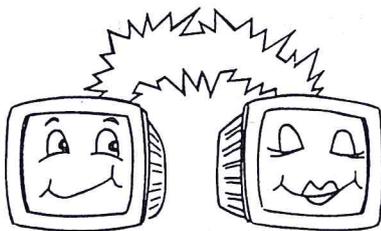
Forse, per i ragazzi come per le ragazze, è difficile sapere quando ci si sente veramente pronti: diventa quindi utile parlarne assieme.

Uso della contraccezione

La maggioranza dei giovani dice di aver utilizzato un metodo di contraccezione durante il primo rapporto sessuale: 92% delle ragazze e 89.5% dei ragazzi.

Se il primo rapporto ha luogo nell'ambito di una relazione occasionale, il ricorso a metodi contraccettivi è molto meno frequente.

Il metodo più utilizzato dai giovani al primo rapporto sessuale è il preservativo maschile (73.4%). La pillola con-



traccettiva è utilizzata da sola (7.6%) o con il preservativo (9%).

Seguono il coito interrotto (11.3%), l'astinenza periodica (3.1%) e gli altri metodi.

Durante una relazione affettiva stabile, l'uso della contraccezione subisce delle evoluzioni: poco meno della metà (41%) delle ragazze e più di un quarto dei ragazzi (27.4%), dicono di aver cambiato metodo, passando perlopiù dal preservativo alla pillola.

La maggior parte delle volte questo cambiamento avviene almeno un mese dopo il primo rapporto sessuale, generalmente a causa dell'evoluzione della relazione e della fiducia reciproca che si instaura: gli intervistati dicono che «ci si conosce meglio», che i due partner si sentono «impegnati» nei confronti dell'altro/a o di aver potuto parlare dei loro rispettivi passati sessuali e valutare così i rischi assunti nelle loro precedenti relazioni.

Così, anche i giovani che hanno avuto diversi partner hanno tendenza ad utilizzare il preservativo meno sistematicamente man mano che hanno nuove relazioni.

Scelte difficili

I risultati indicano che i giovani utilizzano piuttosto il preservativo all'inizio di una relazione per poi passare in seguito perlopiù alla pillola contraccettiva, per prevenire una gravidanza indesiderata.

Attualmente, per i giovani che vogliono avere rapporti sessuali esiste la possibilità di utilizzare contemporaneamente sia pillola che preservativo per prevenire i due tipi di rischi.

Infatti, il rischio di una gravidanza indesiderata esiste. In Svizzera, fra i giovani che hanno avuto rapporti sessuali, il 2.5% delle ragazze dichiara di essere già stata incinta (lo stesso numero di ragazzi lo dicono per la loro partner).

Per evitare il rischio di una gravidanza indesiderata, il 26.2% delle ragazze che hanno già avuto un rapporto

sessuale ha usato almeno una volta la pillola del giorno dopo. Questo avviene sia in caso di mancato uso della contraccezione, sia in caso di rottura del preservativo.

Parlarne per decidere

La sessualità è un linguaggio che si esprime con i gesti, lo sguardo, le parole.

L'inchiesta mette in evidenza l'importanza delle discussioni e il ruolo degli scambi nella presa di decisioni a due. La situazione sembra molto differente secondo il tipo di relazione stabilito con il/la partner.

In una relazione stabile, i partner parlano spesso di contraccezione, del rischio di gravidanza o dell'aids così come dei loro sentimenti o dei loro progetti per il futuro.

Sono invece meno frequenti le discussioni sulle esperienze sessuali anteriori dei due partner e i rischi presi o evitati (contatti orali non protetti o assenza di preservativo) nonché i rischi presi iniettandosi droghe.

Tre volte su quattro, le discussioni sulla contraccezione, sui partner o sui rischi anteriori hanno luogo prima del primo rapporto sessuale con quel/la partner.

È invece più difficile parlare con un partner occasionale. Infatti, tutti i temi citati sono affrontati più raramente nell'ambito di un rapporto sessuale occasionale.

Chiedere aiuto: il ricorso ai servizi

Esistono persone con le quali i giovani possono parlare sul tema della sessualità e che possono aiutarli quando sono in difficoltà. I giovani che hanno qualcuno vicino (genitori o amici/che) a cui possono parlare della loro sessualità sono numerosi: 92% delle ragazze e 80.9% dei ragazzi.

Fra gli interrogati, due ragazze su cinque e un ragazzo su dieci si sono già rivolti ad un Centro di pianificazione familiare (CPF) o hanno consultato un medico per parlare di sessualità o di contraccettivi, mentre circa una ragazza su cinque è seguita regolarmente da un/a ginecologo/a o al CPF (una ragazza su due fra le ragazze sessualmente attive).

In conclusione

Quando si tratta di parlare in generale di aids, le discussioni avvengono senza problemi tra i partner, ma diventano più difficili quando si tratta di affrontare questioni precise come per esempio i rischi in altre relazioni.

Di fronte a questo problema ci sono due proposte: incoraggiare i giovani a parlarne assieme e a utilizzare sempre il preservativo.

Le negoziazioni sul rapporto sessuale e sulla contraccezione sono differenti a seconda del tipo di relazione. E' meno facile parlare con un partner occasionale. In queste situazioni, infatti le decisioni sono prese più di rado in comune. Ne consegue che l'uso del preservativo è in questo caso meno frequente, proprio nelle situazioni in cui sarebbe più opportuno usarlo sempre.

Questi primi risultati dimostrano l'importanza degli scambi e della comunicazione nell'ambito delle relazioni sentimentali e sessuali, nonché di una sensibilizzazione e di un'educazione sessuale anche in ambito scolastico.

Le scuole e gli intervistati che ne hanno fatto richiesta hanno già ricevuto un breve riassunto dei risultati principali.

Attualmente si stanno effettuando ulteriori analisi specifiche al campione ticinese, con lo scopo di fornire per l'inizio 1998 maggiori informazioni ai docenti e agli allievi sulle tematiche legate alla sessualità degli adolescenti.

Sono già sin d'ora disponibili:

- il rapporto completo sulla ricerca a livello svizzero:
Françoise Narring, Pierre-André Michaud, Hans Wydler, Felix

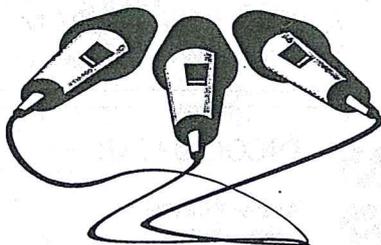
Indirizzi utili

Centri di pianificazione familiare (CPF) presso gli Ospedali:

- Bellinzona tel. 820 92 32
- Locarno tel. 756 75 51
- Lugano tel. 805 61 48
- Mendrisio tel. 646 72 89

Inoltre:

- Aiuto Aids Ticino, Lugano tel. 923 17 17



Davatz, Marianne Villaret, Sexualité des adolescents et SIDA: processus et négociations autour des relations sexuelles et de la contraception, Raisons de santé N°4, Institut Universitaire de Médecine Sociale et Préventive, Lausanne, 1997;

- il rispettivo opuscolo riassuntivo: Gli adolescenti e la sessualità: circostanze, discussioni e scelte legate alla vita sentimentale e sessuale.

Per ottenere copie della documentazione o per informazioni supplementari sulla ricerca, rivolgersi a: Laura Inderwildi e Luana Tozzini, sociologhe.

Ufficio promozione e valutazione sanitaria (UPVS), DOS, Via Orico 5, 6501 Bellinzona, tel. 804.30.50, fax. 825.31.89.

Per l'animazione di dibattiti o gruppi di riflessione sul tema della sessualità degli adolescenti, rivolgersi a:

Marina Armi, consulente in pianificazione familiare e in sessuologia. UPVS, DOS, tel. 804.30.46 (il giovedì).

N.B. In questo testo viene usata la forma plurale al maschile intendendo sia maschi che femmine, e questo per non appesantire il testo.

A proposito di qualità nella scuola: atti del seminario

«La qualità nella scuola»: questo il tema del seminario che l'Ufficio studi e ricerche del DIC, in collaborazione con l'Ufficio studi universitari, ha organizzato nel dicembre dell'anno scorso al Monte Verità di Ascona. Ora l'Ufficio studi e ricerche ha pubblicato gli atti del convegno in un volume, «A proposito di qualità nella scuola», che riassume il tenore generale del seminario e raccoglie i contenuti delle conferenze.

Il rapporto, recentemente dato alle stampe, intende offrire un'occasione di discussione e si propone come strumento utile per il dibattito generale sulla qualità nella scuola.

Anche per il settore scolastico sono state ipotizzate trasformazioni ed evoluzioni alla luce soprattutto di alcuni elementi: da un lato, il fatto che nel mondo dell'economia (produzione e servizi) siano stati sviluppati strumenti di misurazione della qualità ormai essenziali per i processi decisionali e di gestione offre alla scuola una nuova occasione di approfondimento e di progresso; dall'altro lato, il *new public management*, cioè un nuovo stile di gestione dell'azienda pubblica, basato su modelli in parte mediati dalla gestione delle aziende private, segnala alle scuole l'opportunità di cambiamenti sostanziali. Il mondo della scuola si trova quindi a dover affrontare nuove e urgenti sfi-

de dettate dai mutamenti economici e sociali.

Come si legge nell'introduzione agli atti, «alcuni relatori si sono soffermati sui principi filosofici alla base del *new public management* o di altri modelli finalizzati alla gestione della qualità, altri ancora - dopo alcune considerazioni di carattere teorico - hanno esaminato limiti e prospettive del discorso della qualità nella scuola (...). Tutti gli interventi hanno comunque evidenziato la necessità e nello stesso tempo l'urgenza per la scuola di confrontarsi con questo argomento. Altro punto di accordo è costituito dal fatto che alcuni principi possano essere ripresi dal mondo aziendale, ma dovranno forzatamente essere reinterpretati per trovare un'efficace applicazione nella scuola (...). Il discorso è quindi avviato. Le idee espresse nella tavola rotonda che ha concluso il seminario di studio dovrebbero costituire una sorta di piattaforma dalla quale trarre alcuni spunti per proseguire il lavoro».

Gli atti del seminario contengono il testo delle conferenze e un riassunto della tavola rotonda che ha concluso il convegno.

La pubblicazione «A proposito di qualità nella scuola» può essere richiesta direttamente all'Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura, tel. 091/804.34.91.